Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 313 - Venerdì 12 Marzo 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93354, 7306, Amministrazione 28383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/3298

Salassi

E' possibile che l'analisi fatta da Epicarmo Corbino nel suo articolo «Dilemma dell'Europa» abbia lasciato indifferenti coloro che non sono ancora riusciti a farsi un'idea chiara del pericolo che incombe sull'Occidente. Tuttavia, la cifra di mezzo milione di vittime, che la collettivizzazione immolerebbe, è puramente ipotetica. Le previsioni realistiche che abbiamo il diritto di fare sulla base dell'esperienza sovietica vanno infinitamente più lontano.

Pur rinunciando a riferirci al periodo rivoluzionario, e a quello della guerra civile che lo seguì, le cifre ufficiali o ufficiose che riguardano il periodo 1929-1947 sono di tremenda eloquenza. Soprattutto, ove si pensi che esse non si riferiscono esclusivamente alle classi che la rivoluzione si poneva il compito di liquidare come espressioni economiche, ma anche, e in gran parte, agli stessi membri del partito bolscevico.

Infatti, tra il 1934 e il 1939, nelle celle delle varie «Lubianka», e nei campi di lavoro forzato, perirono circa 200 mila affiliati al partito del 1917 o da prima (senza contare i comunisti stranieri). Erano operai e contadini, militanti semplici che avevano lottato per il socialismo. La repressione contro i contadini — ricchi e poveri — immolò un maggior numero di vittime.

La collettivizzazione delle terre impose il sacrificio di parecchi milioni di lavoratori. La cifra ufficiale dei contadini deportati è di 5 milioni. Abbiamo il diritto di credere che siano molti di più. Tuttavia ci si può fare un'idea approssimativa del numero dei fucilati tenendo conto dei sistemi impiegati per soffocare le rivolte cui dette luogo la collettivizzazione. Villaggi incendiati, altri bombardati e rasi al suolo dall'aviazione, massacri in massa della popolazione contadina: in tal modo fu abolita la proprietà privata delle terre e imposto ai contadini il sistema «kolkhosiano». Dal che può dedursi che la cifra approssimativa delle vittime della collettivizzazione — fucilati e deportati — che alcuni fanno ascendere a circa 10 milioni, non è affatto esagerata. Bisogna aggiungere che parecchi altri milioni morirono a causa della carestia e della fame che seguirono alla collettivizzazione.

E' noto che la delinquenza minorile è un fenomeno proprio della Russia sovietica. Il 7 aprile 1935 il Governo di Mosca, rinnegando i più elementari sistemi umani, emanò un decreto estendendo l'applicazione della pena capitale ai ragazzi di 12 anni. Il numero di piccoli delinquenti colpiti da questa legge ascende a milioni, ma nessuno potrà mai precisare di quanti milioni si tratti. E' certo tuttavia che una elevata percentuale di minorenni costituisce la popolazione dei campi di lavoro forzato.

Quanti milioni di deportati vi sono in Russia? Non è facile dirlo. Gli stessi russi — mi riferisco naturalmente a persone familiarizzate con gli ambienti carcerari e dello Stato — ammettono che ve ne siano una ventina. Che questa cifra si approssimi alla realtà può dedursi pure dal fatto che il numero dei campi di lavoro forzato non è inferiore a 50, che l'opposizione — sebbene sorda e disorganizzata — esiste, specialmente tra operai e contadini, e che le leggi che condannano alla deportazione sono applicate spietatamente.

Passiamo ai Paesi divorati dall'impero staliniano. La piccola Lituania aveva una popolazione di 3 milioni. Essa è stata «liberata» dall'Esercito e dagli organi di repressione sovietici. Circa 700 mila lituani sono stati deportati. Si badi che la epurazione non ha colpito soltanto borghesi e intellettuali, ma anche operai e contadini; nonché gran numero di ebrei. Gli altri Paesi baltici, la Polonia, la Romania, la Bulgaria, la Jugoslavia, l'Albania, l'Ungheria e la Cecoslovacchia hanno seguito le stesse sorti, e dovrebbero a loro volta rappresentare, per esempio, all'infuori delle vittime delle opposizioni politiche, la stessa percentuale.

Talune persone sogliono sbagliare sulla politica di contingenza, ma la politica di Mosca viene elaborata in funzione di ipotesi di lunga portata. Essa non ha bisogno di compromessi per attuarsi. Il sistema non lascia tregua: chi si rifiuta è destinato alla distruzione; chi ubbidisce alla politica di Mosca ne diventa strumento. E chi si sottomette alla sua dottrina, di fronte ai profughi, dovrà rendere conto. Il numero dei profughi, inviati in Siberia e Inghilterra dalle Baltiche, si calcola a milioni; sicché la sorte dell'Italia, se il comunismo dovesse trionfare, non sarebbe diversa.

Non rabbrividite, signori. Piuttosto, svegliatevi.

ETTORE VANNI

I lavori a Bruxelles per l'alleanza a cinque

L'ACCORDO RAGGIUNTO anche sulle clausole militari

BEVIN PARLERA' LUNEDI' A PARIGI

BRUXELLES, 11 — Nelle sedute odierne alla Conferenza di Bruxelles il patto d'unione occidentale è stato virtualmente completato. Il delegato del Lussemburgo ha dichiarato a questo proposito che sono stati formulati tutti gli articoli del trattato e del preambolo e che mancano solamente da approvare gli articoli finali. Si ritiene che lo accordo si limiterà, per quanto riguarda le clausole militari, alla sola Europa, mentre dal lato economico si estenderà ai territori d'oltremare. La Francia e l'Inghilterra avrebbero sostenuto, tuttavia la necessità d'estendere la reciproca assistenza militare anche nell'ambito delle colonie, ma la proposta è stata ritirata per l'atteggiamento contrario dei Paesi del Benelux.

Da Parigi si è avuto intanto conferma che la prima seduta plenaria dei delegati avrà luogo lunedì prossimo alle 15 nel Salone dell'orologio al Ministero degli Esteri francese. Ad essa parteciperanno i Ministri Bevin e Bidault. Da fonte governativa britannica si è appreso questa sera che le dichiarazioni che Bevin pronuncerà dovrebbero essere, secondo l'opinione comune, le più importanti dopo la sua proposta di un'unione occidentale europea. Il piano di Bevin contempla un urgente appello alle Nazioni aderenti al piano Marshall per una stretta collaborazione intesa a fare dell'Europa un'unità viva e vitale; tale piano dovrebbe entrare in funzione con l'inizio del programma di aiuti che porta il nome di Marshall. Bevin sarebbe anche del parere di costituire una organizzazione permanente, composta da rappresentanti di tutti i Paesi partecipanti al piano Marshall, che sia elastica nella struttura e nelle funzioni.

Oggi a Parigi, nel corso del dibattito di politica estera all'Assemblea Nazionale francese, il Ministro degli Esteri Bidault ha confermato, a nome del Governo, che la concezione di un blocco occidentale, ricordando come nella Europa centrale e orientale siano attualmente in vigore 15 trattati di amicizia e di assistenza reciproca. «L'Europa occidentale — egli ha aggiunto — ha il diritto di fare, al servizio della libertà, ciò che è stato fatto altrove». A proposito dell'unione doganale franco-italiana Bidault ha affermato che la Francia ha scelto tra un nazionalismo d'altri tempi e l'unificazione delle risorse dei Paesi europei che vogliono consentirvi.

Alla fine del discorso di Bidault, la Camera ha votato la fiducia alla politica estera del Governo con 419 voti contro 183 (comunisti). Bidault, nel suo discorso, aveva anche difeso il Governo per la ripresa delle relazioni commerciali con la Spagna di Franco: dopo aver portato l'esempio dell'atteggiamento nei riguardi dell'Argentina, il Ministro si è augurato che la democrazia torni a trionfare anche in Spagna, ma non soltanto in Spagna.

L'on. Pastore, che si trova ancora a Londra, ha espresso all'«United Press» la sua viva soddisfazione per le manifestazioni di comprensione e di solidarietà che i delegati italiani hanno ricevuto dalle varie delegazioni, che hanno partecipato alla Conferenza sindacale. «Quando la minoranza in seno alla CGIL — egli ha proseguito l'on. Pastore — decise di partecipare alla Conferenza di Londra, essa era certa che con questo gesto avrebbe fatto lo interesse delle classi lavoratrici italiane. Pastore ha infine rilevato che il risultato immediato conseguito è così quello di stornare l'impressione che i lavoratori italiani non fossero rappresentati che l'apparire non fossero rappresentati che l'effettiva volontà del popolo americano.

SFORZA A COLLOQUIO

con l'Ambasciatore francese

ROMA, 11 — Nel pomeriggio di oggi il Ministro degli Esteri Sforza ha ricevuto a Palazzo Chigi, intrattenendolo a lungo colloquio, lo Ambasciatore di Francia, Pouez Dupain.

Nel colloquio sono stati trattati gli argomenti che riguardano la partecipazione italiana alla conferenza per il piano di ricostruzione europeo che avrà inizio lunedì prossimo a Parigi e la firma del protocollo per l'unione doganale, che avverrà a Torino verso il 20 marzo. Circa i testi del protocollo per l'unione doganale e l'accordo economico commerciale, tesi il Governo francese aveva comunicato a quello italiano la sua approvazione. La cerimonia della firma del due documenti a Torino avverrà probabilmente il giorno 21.

Oggi il Presidente del Consiglio, rientrato nella Capitale, ha avuto un lungo colloquio con l'on. Sforza e con altri membri del Governo.

Operazioni di polizia per rastrellamento di armi

ROMA, 11 — Oggi 200 carabinieri hanno compiuto in grande stile, con carri armati e autoblinde, un rastrellamento di armi nella zona ovest del colli Euganei presso Padova, riuscendo a rintracciare in numerose case di campagna armi ed una notevole quantità di tritolo. Sono state fermate una decina di persone.

Nella notte fra il 9 e il 10, in quel di Lecce, sono stati operati dalla polizia numerosi arresti di ricercati, perchè perseguiti da regolare mandato di cattura. Durante le operazioni è stata rinvenuta anche una certa quantità di armi. Sono state fermate 14 persone.

ATMOSFERA D'OGGI IN FINLANDIA

QUESTA VOLTA NON SERVONO gli sciatori col parabellum

Cupa rassegnazione a Helsinki

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HELSINKI, 11 — Non siamo ancora alla grande manifestazione di esultanza dei comunisti, ma ogni segno sente che ci siamo vicini. Forse sarà questione di 20 marzo ma le piazze di Helsinki risuonerà di canti che il mancato rientro in Patria di Kuusinen al momento della fine delle ostilità aveva congelato sulle labbra dei comunisti e dei simpatizzanti. Non si sa come il popolo accoglierà il loro leader. In breve questa volta il fenomeno non ha mai accettato i comunisti sul serio e ai più dei suoi figli. E i comunisti facevano il possibile per non apparire perché hanno ricevuto il riconoscimento. Che quando l'Ambasciatore russo si annunciava che il Soviet aveva ricevuto la stabilità di aumentare qualche capitolo delle riparazioni. Si aspettava con evidente parziale sollievo dei comunisti. Molto bello spirito aveva osservato che in fin dei conti la democrazia finlandese sarebbe sopravvissuta al riconoscimento degli atti di vincoli e di trattamenti di comunisti con lo stesso atteggiamento degli emigrati verso i negri.

Ora può darsi che i contatti coi comunisti cessino di essere manifestazione di inciviltà e di cattivo gusto, ma è dubbio, perchè la gente di qui è molto attaccata alle tradizioni. Mi ricordo che quando Herta Kuusinen — la Anna Pauker dei finlandesi — pensò di far mettere in stato d'accusa il Maresciallo Mannerheim, vivente monumento della tradizione nazionale, a frotte uscirono gli operai del partito comunista e la Kuusinen si ricoverò a rimandare la cosa a tempi migliori.

Tempi migliori: quasti di adesso? Il fatto che l'accettazione di firmare il patto con la Russia sia passata come cosa fatta che capo ha, indichereebbe che un vento di rassegnazione è spirato anche sulle teste dei capi che per nove anni hanno manovrato impavidamente, tra colossi politici e militari, impegnandosi in partite diverse ma sempre dirette ad uno stesso fine: l'indipendenza nazionale, che è stata sempre l'idea dominante della storia finlandese.

Qui a Helsinki non ho sentito dire, come in altri luoghi, «vedremo» «ci adeguiamo» «ci comunisti sono essere patriotti. La domanda ha ormai la sua risposta, chiara per ogni cittadino nel fatto che il fenomeno Kuusinen, fuoruscito e militante con i nemici della Patria, è uno della storia finlandese.

Per questo, forse, la rassegnazione deve essere più cupa. Si tratta questa volta di un'aggressione contro cui gli sciatori col parabellum e l'abnegazione della «Lotta Svard» nulla possono. Viene dall'interno, da una situazione di prostrazione economica, di isolamento internazionale, di disarmo totale, di circolamento ideologico.

Quest'ultimo, veramente, è il meno pericoloso di ogni altra insidia. Chi scrive conosce gran parte dei comunisti, almeno di tanto che comunisti erano dire Russia. Ma appunto per questo, capitalismo tanto più doloroso. Perché a suo essere conquistati nell'anima e altra la conquista materiale pesa meno, ma il petto di alleanze lo attraeva col suo anima è tutta irrimediabilmente ribelle.

Del resto la sua fumogena dell'intervento comunista si è andato esaurendo. Gli attivisti comunisti hanno dato prova di sè, ammessa nelle redazioni dei giornali governativi, nelle cooperative, negli uffici postali, reclamano la partecipazione degli stessi all'autorità nazionale.

Le armi della Finlandia, e la stessa che ha attraversato gli altri Paesi nell'Europa centrale e nell'orbita di Mosca. La presenza delle truppe russe, alla fine della guerra, in questi Paesi, non è bastata a determinare una situazione di preminenza comunista che avrebbe richiesto la violenza per essere stabilita subito. Bisognava pagare il tributo alla prassi democratica. La vittoria alle prime elezioni del dopoguerra mancò sistematicamente in Cecoslovacchia, in Romenia, in Bulgaria. La Finlandia restò al di fuori anche dell'occupazione militare. Solo a prezzo di manovre, fusioni, coalizioni, erosione dei maggiori partiti concorrenti, eliminazione progressiva dei partiti d'opposizione come antinazionali, il comunismo è giunto al potere in Romania, Ungheria, Bulgaria, Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia. In Finlandia la presenza di partiti moderati nella compagine governativa ha impedito sin qui ai comunisti di realizzare i loro piani.

Per ora si sono camuffati da partito della «democrazia popolare» e si sono accontentati di accusare gli altri partiti e principalmente il partito agrario e quello socialista di agire collegati con gli imperialisti occidentali. Slogan che nel Paese non ha impressionato nessuno. Lo stretto legame ideologico e materiale con le Potenze occidentali è una costante più ancora che della politica, della stessa esistenza nazionale della Finlandia, e il rientro nel giro degli affari e della produzione del capitale americano dopo la guerra è stato nè più nè meno che come una ripresa delle buone usanze prebelliche.

Parlando con alcuni inguaribili ottimisti ho sentito dire che la risoluzione di accettare le proposte di Stalin «è un atto di realismo». Anche Benes è stato realista. Ed è sintomatico che sia stato Pekkala, un comunista, a ricevere l'incarico di firmare «qualunque proposta» gli venga avanzata. Siamo molto al di là del più disinvolto realismo. L'America, in verità, è un po' troppo lontana.

GIORGIO BARROS
dell'«Astra»

NUMEROSI ARRESTI di comunisti in Jugoslavia

BELGRADO, 11 — Si apprende oggi che è stata operata in Jugoslavia una serie di sensazionali arresti di alte personalità del partito comunista e della vita economica jugoslava. Tali arresti sono stati effettuati sotto l'accusa di spionaggio.

A quanto si apprende, tra le accuse è pure compresa l'imputazione di essersi infiltrati prima della guerra nel partito comunista sloveno in qualità di agenti del Servizio segreto britannico e di aver sfruttato le cariche da loro occupate nel periodo postbellico per compiere uno spionaggio economico. Il processo avrà luogo in breve.

Funzionari governativi si sono rifiutati, questa sera, di commentare gli arresti, ai sa che tra le persone arrestate si trovano un vice Ministro, un alto funzionario della Commissione di controllo economica slovena e il segretario del partito comunista di uno dei più importanti distretti industriali jugoslavi. Tutti gli accusati sono stati condannati al numero, esso si aggira sulla ventina.

RE MICHELE DI ROMANIA E' GIUNTO NEGLI STATI UNITI A BORDO DEL «QUEEN ELIZABETH». AL SUO ARRIVO HA DICHIARATO DI ESSERE VENUTO A NEW YORK PER CERCARE DI UNIFICARE IL MOVIMENTO ROMENO DI LIBERAZIONE. NELLA FOTOGRAFIA: A LONDRA ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA, L'EX RE FRA I GIORNALISTI

Oggi il popolo sfilerà davanti alla salma di Masaryk

Un altro suicidio nella Capitale ceca

Nelle carceri di Praga un dirigente del partito di Benes si è tolto la vita - Nuove dimissioni di diplomatici

PRAGA, 11 — La cupa disperazione che aveva avvolto ieri il Paese come una coppermente nebbia ha oggi cominciato a pesare sull'animo dei cecoslovacchi. Attorno al Palazzo Czernin, presidiato dalla Polizia, una folla silenziosa di cittadini si accalca in attesa per ore ed ore. Aspettano di poter entrare nel salone del Palazzo per recare l'ultimo saluto alla salma di Masaryk. Appena domani, alle 10, i candelieri della residenza del Ministro scompariranno verranno aperti al pubblico e si inizierà il mesto pellegrinaggio.

Masaryk non ha lasciato alcun messaggio. Chi ha creduto tra le sue carte, i suoi libri, non ha trovato alcuna traccia che lasciasse la terribile ultima ora della sua vita. Sul suo tavolo di lavoro c'era una Bibbia aperta; alcuni versetti erano sottolineati in inchiostro rosso.

Al tragico gesto di Masaryk si è aggiunto oggi un altro suicidio: quello di Joseph Herod, ex segretario del partito socialista nazionale di Benes. Il quale si è ucciso nella cella dov'era detenuto. Herod era stato arrestato durante le operazioni comuniste nel partito d'opposizione negli ultimi della recente crisi.

Dall'estero intanto continuano a pervenire al Ministero degli Esteri le notizie di dimissioni da parte di diplomatici cecoslovacchi. Il numero di questi dimissionari è salito a dieci. Oggi altri tre nuovi diplomatici si sono dimessi: il Principe Schwarzenberg, primo segretario della Legazione cecoslovacca presso il Vaticano, il Ministro a Oslo e ad Ankara e due consoli cecoslovacchi in Australia.

Da New York si è appreso che il tentativo del capo della delegazione cecoslovacca all'ONU, Papanek, che aveva inoltrato ieri formale protesta al Consiglio di sicurezza per il recente «putsch», non ha potuto avere esito positivo. Trygve Lie, consultatosi con gli esperti giuridici, ha dovuto decidere che la nota Papanek, non essendo una comunicazione governativa, non può essere iscritta all'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza.

Sul problema cecoslovacco si è svolta questa mattina a Roma una conferenza stampa nella sede del P. S. L. I. Il relatore è stato un deputato cecoslovacco, Jan Novotny, appartenente al partito socialdemocratico, il quale ha avuto parole di acerba critica verso il Governo di Gottwald e l'illecita ingerenza della minoranza comunista nei quadri direttivi del Paese. Il Novotny, che è un operaio tessile ex internato nei Lager tedeschi e decorato della massima onorificenza militare del suo Paese, ha auspicato un'unione dei cecoslovacchi lontani dalla Patria «per restituire ai fratelli la libertà conquistata col sangue».

Il giornale parigino «Ce Matin», pubblica oggi una corrispondenza del suo redattore di Praga il quale afferma che, quando s'incontrò con Masaryk quattro giorni fa, il Ministro degli Esteri gli disse: «So altrettanto bene come voi che il mio Paese non è più libero. Dove sono le illusioni che nutrimmo ai tempi dell'armistizio? — chiedeva tristemente lo statista cecoslovacco — Come molti altri, ritenevo che la Cecoslovacchia non avesse più nulla da temere. Ma non dite una parola di tutto ciò: non posso far conoscere il mio pensiero, per il momento».

«Volete sapere perchè sono rimasto al mio posto quando avevo ogni ragione di dimettermi? — ha detto Masaryk — Semplicemente perchè in questo Paese il Ministro degli Esteri tiene le chiavi delle relazioni fra Oriente ed Occidente. Vi garantisco che, sinchè rimango in carica, farò tutto quanto mi è possibile per evitare una rottura definitiva con le Potenze occidentali».

La prova finale del C. 3 rinviata per il maltempo

LECCO, 11 — La prova finale della immersione del sommergibile C. 3 costruito da Pietro Vassena si è dovuta rimandare a domani a causa del forte vento che si è alzato sin dalla mattinata sul lago di Como. Ieri il piccolo sommergibile era stato fatto scendere fino alla profondità di 415 metri senza nessuno a bordo. Lo scafo ha perfettamente resistito alla formidabile pressione. Domani il Vassena piloterà personalmente il suo battello.

GIGANTESCO INCENDIO in un deposito della FIAT

TORINO, 11 — Nelle prime ore di questa sera, un violento incendio che ha assunto rapidamente proporzioni vastissime, si è manifestato in un reparto della Fiat, installato presso le ex officine Diatto in via Rivalta, in un deposito di vernici e legnami: dieci capannoni sono in preda alle fiamme. Sette distaccamenti di pompieri sono sul posto impegnati nella lotta contro il fuoco, coadiuvati da reparti della Celere, dai militari del presidio quasi al completo nonchè da centinaia di cittadini offertisi volontariamente.

Oltre il deposito comprendente 20 mila metri cubi di legname, stanno bruciando autocisterne, autocarri, carri ferroviari e altro materiale vario. I danni sono ingentissimi.

La lotta contro le fiamme continua intensa. Il cielo di Torino è tutto rosso per i bagliori e fa pensare alle tragiche notti dei bombardamenti. Sul posto si trovano tutte le autorità cittadine. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio. Finora non sono state segnalate vittime.

I MILIARDI DEL TESORO DI DONGO

Una regolare denuncia al Procuratore di Como?

ROMA, 11 — L'affare del tesoro di Dongo è tornato decisamente a dominare la scena politica nonostante i tentativi contrari della stampa socialcomunista che, ignorando del tutto la faccenda e mentendo d'altra parte lo scandalo Cippico al punto da imporsi su di esso una considerevole attenzione, come è avvenuto questa mattina, cerca di avere l'attenzione della opinione pubblica dalla vicenda dell'oro di Dongo.

Ma ormai troppe cose sono state dette e troppe responsabilità accertate su questa losca faccenda, perchè tutto possa esaurirsi nell'ambito delle polemiche giornalistiche, dalle quali è risultato in modo incontrovertibile, grazie al dialogo del terzetto Zingales-Longo-Gasparotto, che nessuna sentenza è stata ancora resa in materia e che quindi le accuse, i dubbi e i sospetti riaffiorati in questi giorni, lungi dall'essere semplici motivi di diffamazione a scopi elettorali, potrebbero essere di fatto per trovar presto modo che se ne possa fare in modo che il fatto venga davanti alla giurisprudenza. Ed è appunto questa l'intenzione di un alto esponente politico liberale che, senza ulteriori attese dei risultati delle relazioni, si prepara a presentare una regolare denuncia al Procuratore generale di Como contro quei comunisti colpevoli implicati nell'affare.

Interesse svizzero per le elezioni italiane

Milano non dovrà essere la Belgrado dell'Occidente

La stampa della Repubblica elvetica unanime nel ritenere che l'influenza di un Governo comunista insediato a Palazzo Viminale non si arresterebbe alle frontiere della Penisola

DAL NOSTRO INVIATO

BERNA, marzo — *Dei Paesi d'Europa, esposti al pericolo di essere assorbiti nell'orbita comunista, l'Italia è indubbiamente quello sul quale più grave pende la minaccia di Mosca. A queste conclusioni giunge la* Gazette de Lausanne; *ed esse riflettono fedelmente il pensiero e le preoccupazioni dei circoli svizzeri sulla situazione politica italiana. Gli svizzeri non si fanno illusioni sugli obiettivi che il Cominform ha fissato ai comunisti in Italia.*

I commenti della stampa sulle prossime elezioni italiane e le corrispondenze da Roma, che i giornali pubblicano con grande rilievo, si possono così riassumere.

Il partito comunista sa quello che vuole in Italia: con l'appoggio dei socialisti fusionisti di Nenni vuole conquistare il potere legalmente o illegalmente; e sottrarre l'Italia all'influenza delle Potenze occidentali per allinearla fra gli Stati satelliti di Mosca. Liberata dalle truppe di occupazione anglo-americane, l'Italia è divenuta il campo di manovra del Cominform nell'Europa occidentale. Più o meno isolata nel Mediterraneo, indebolita dalla guerra, con una Jugoslavia armata ed ostile alla frontiera, l'Italia è oggi il punto più debole per attaccare le Potenze occidentali.

Con l'Italia nell'orbita moscovita è segnato il destino dell'Austria e della Grecia, è minacciata la flotta nordamericana nel Mediterraneo, la Granbretagna si troverà di fronte a nuove difficoltà in Africa e nel Vicino Oriente e gravi saranno i pericoli ai quali dovrà far fronte la Francia. Il potere e l'influenza di un governo comunista a Roma, infatti, non si arresteranno alle frontiere della penisola; ma si estenderanno ad una gran parte dell'Europa occidentale. Milano diverrà la Belgrado dell'Occidente.

Ecco perchè la battaglia elettorale in Italia è, qui in Svizzera, all'ordine del giorno; e se ne parla come di un avvenimento di fronte al quale non possono restare assenti ed indifferenti quanti sono convinti del pericolo che per l'Occidente europeo rappresenta l'imperialismo sovietico. Quella che si combatte in Italia non è una normale e pacifica battaglia di forze politiche. «Le elezioni del mese prossimo — scrive la Liberté *di Friburgo — avranno per l'Italia un'importanza decisiva, maggiore di quella dello stesso plebiscito, dal quale nacque la Repubblica italiana. Si tratta di sapere se la popolazione della penisola vuole o no tornare alla dittatura totalitaria».*

Sono messi in rilievo il tono violentemente anticomunista dei discorsi dell'on. De Gasperi; e le conclusioni che il capo del Governo italiano ha tratto dagli avvenimenti di Praga, che costituiscono una nuova lezione del totale disprezzo per la legalità democratica. La comprenderanno gli italiani questa lezione?, si domandano gli svizzeri.

La situazione è divenuta molto pericolosa — scrive il Journal de Genève. *Già si annuncia nella penisola «una lotta ideologica ad oltranza. Le parole coraggiose del cardinale Schuster mettono i fedeli nella necessità di scegliere tra la Chiesa e il Cremlino. Ed è proprio questo che provoca il furore dei comunisti». I dirigenti dell'estrema sinistra se ne preoccupano vivamente nonostante che Togliatti abbia pubblicamente affermato che è stata esagerata la reazione all'avvertimento dell'Arcivescovo di Milano. Almeno in alcune località — conclude il giornale — il numero dei simpatizzanti della dottrina staliniana diminuirà.*

D'altra parte si sottolinea che il rimaneggiamento del Gabinetto Gottwald ha dato, in Italia, un serio colpo al comunismo e alla facciata del «Fronte Popolare». Ma potrà la Democrazia Cristiana evitare a Roma un colpo di stato simile a quello di Praga se Washington non penserà ad organizzare un piano di difesa effettiva dell'Europa occidentale contro l'offensiva rossa?

Solo una politica comprensiva nei riguardi dell'Italia potrà effettivamente rafforzare le possibilità di difesa dei partiti anticomunisti nella penisola; e dare ai milioni di italiani apolitici, ma anticomunisti — e che formano, in realtà, il fattore decisivo nelle prossime elezioni — il coraggio di esprimere i loro sentimenti contro il totalitarismo sovietico. Gli Stati Uniti, si ripete a Berna, sembrano decisi a non indietreggiare davanti le provocazioni sovietiche; mentre Londra dimostra di aver compreso che il Blocco occidentale non sarà completo senza la partecipazione dell'Italia.

Quest'interesse, che gli svizzeri dimostrano per le prossime elezioni nella penisola, rivela una profonda e viva simpatia per il popolo italiano, il desiderio sincero che l'Italia, dopo le distruzioni della guerra, possa ritrovare il cammino sicuro per la sua ricostruzione. Ho raccolto all'indirizzo dell'on. De Gasperi testimonianze di rispetto e di stima: bisogna riconoscere che all'estero — e sono esperienze fatte in America e in Europa — grande è il prestigio che circonda il capo del Governo italiano.

Ripenso ad un ammonimento di Disraeli, che merita di essere ricordato in questa agitata vigilia elettorale italiana:

«I cambiamenti sono inevitabili; ma si tratta di sapere se essi saranno realizzati in armonia con la morale, i costumi, le leggi, le tradizioni del popolo, o se saranno conseguenza di principî astratti e di arbitrarie dottrine».

L'Italia e gli italiani devono guardare al progresso, ma restando fedeli alle proprie tradizioni. L'Italia ha bisogno di riforme importanti. Ma ad un patto: che esse si ispirino ad un sentimento sincero di benessere collettivo, nel rispetto delle leggi e delle tradizioni nazionali. In caso contrario si apre il cammino alle rivoluzioni contro la legge, all'indebolimento degli ordinamenti democratici, alla stessa distruzione degli Stati. Il popolo svizzero non augura questo all'Italia.

DOMENICO M. ANGELINI

Confutata una lunga serie di accuse tendenziose

LA SANTA SEDE NON E' IMPLICATA nella catena d'imbrogli del Cippico

ROMA, 11 — «L'Osservatore Romano» pubblica stasera un comunicato, secondo il quale smentisce nella maniera più categorica che l'Amministrazione dei beni della Santa Sede abbia a che fare con le operazioni finanziarie del sig. Edoardo Prettner Cippico.

I funzionari della Mobile continuano intanto ad indagare sull'attività svolta dal Prettner, il quale si è dimostrato di una scaltrezza non comune ed è stato abilissimo nel rispondere alle domande; in seguito, temendo che nelle stesse potesse celarsi qualche tranello, si è rinchiuso nel più assoluto mutismo. Tuttavia, nonostante le reticenze, il Prettner ha avuto una crisi di pianto ed è parere del Capo della Mobile che a lungo andare si deciderà a confessare le sue colpe.

Mentre non si è fatto ancora un passo avanti per l'accertamento della verità sul presunto furto di gioielli di proprietà del Salem D'Angeri, in quanto il Prettner continua a sostenere che il prezioso pacchetto gli fu trafugato durante una sua assenza da Roma, e la Polizia non ha elementi certi per affermare che vi fu simulazione di reato, notevoli progressi sono stati fatti nelle indagini per il traffico di valute. Esistono infatti tre denunce, una delle quali dell'industriale Alessandro Rossini, il quale consegnò al Prettner la somma di 330 milioni, dietro garanzia di mons. Guidetti e dell'avv. Giuseppe Dieci, legale del Prettner, i quali apposero le loro firme su una lettera d'impegno e su un assegno bancario, che servì per l'operazione. Presentati i due documenti al Prettner, in uno degli interrogatori per avere conferma sull'autenticità o meno della firma di mons. Guidetti, il Prettner, più volte sollecitato, si è rifiutato di rispondere. Sull'entità delle somme avute dall'industriale Rossini, il Prettner ha dichiarato di avere ricevuto soltanto 200 milioni e di non ricordare se gli vennero consegnati direttamente dal Rossini o per tramite dell'avv. Dieci. Il dott. Baranco, Capo della Mobile, ha nettamente smentito le asserzioni dell'«Unità» precisando che la denunzia presentata dal Rossini nei confronti di mons. Guidetti non incrimina affatto l'autorità vaticana.

In merito ai precedenti ed agli ultimi sviluppi del caso Cippico la «Ansa» ha appreso in ambienti competenti della Città del Vaticano i seguenti particolari.

Quando nello scorso mese di luglio pervennero alla Santa Sede le prime autorevoli segnalazioni circa operazioni finanziarie e valutarie in cui apparivano coinvolti alcuni ecclesiastici e religiosi, la Segreteria di Stato fece pubblicare su «L'Osservatore Romano» del 13 luglio un comunicato, in cui si affermava che le autorità ecclesiastiche erano «estranee a queste iniziative» e si metteva in guardia «gli inesperti dai pericoli morali, legali e finanziari, nei quali possono incorrere», trattando materie finanziarie, nelle quali occorrono specifiche conoscenze tecniche.

Con questo comunicato la Santa Sede mirava sia a trattenere da nuove attività finanziarie gli ecclesiastici e sia a metter in guardia gli altri. Inoltre, poichè il Cippico era stato indicato come uno di coloro che si dedicavano a tali attività, egli fu severamente ammonito, gli fu ritirato il passaporto vaticano e non gli venne dato il permesso a recarsi in America.

Intanto pervennero ulteriori informazioni sui traffici di valuta in cui il Cippico era coinvolto. Il 2 settembre pertanto egli venne sospeso dall'ufficio e si aprì un'inchiesta a suo carico. Ne risultò che il Cippico rilasciava abusivamente, su carta intestata e talora anche con un timbro contraffatto della Segreteria di Stato, dichiarazioni nelle quali appariva che la medesima Segreteria di Stato si impegnava a versare svariate cifre. Tali dichiarazioni talvolta portavano la firma del Cippico, tale altra la firma falsa di alcuni suoi superiori. Con tali dichiarazioni il Cippico riceveva valuta italiana od estera senza poi procedere ai relativi versamenti all'estero.

In seguito a queste risultanze egli fu espulso dalla Segreteria di Stato, radiato dall'Annuario pontificio, sospeso dagli uffici propri di ogni sacerdote e gli fu ordinato di compiere un corso di esercizi spirituali, ossia praticamente fu relegato in una casa religiosa. Tuttavia egli continuò nella sua attività, usando ancora carta della Segreteria di Stato sottratta all'ufficio. Allora fu arrestato e sottoposto all'istruttoria di una apposita commissione. Poi venne la fuga.

Negli stessi ambienti vaticani si conferma che il Cippico non ha sottratto documenti nè dall'Archivio della Segreteria di Stato nè dall'Archivio segreto vaticano.

Popov in serie

Il caso Popov (il surrogato sovietico di Marconi) si è ripetuto in questi giorni per due altre importanti scoperte: In una trasmissione di Radio Mosca si è infatti sostenuto che sono stati gli scienziati sovietici e nessun altro a scoprire la penicillina ed a inventare i proiettili razzo. Il prof. Pavel Yakimov dell'Università di Leningrado ha affermato che pur avendo lo scienziato britannico Sir Alexander Fleming il merito di «acute osservazioni», la penicillina è stata scoperta in Russia fin dal 1871. Quanto ai proiettili razzo essi sarebbero stati «intuiti» dallo scienziato russo Kibalcich, giustiziato alla fine del secolo scorso come assassino dello Zar Alessandro II.

O **ONORARE ZACCONI**

L'organo ufficiale del Sindacato nazionale artisti drammatici «La Commedia dell'Arte» propone che tra i cinque senatori ad honorem per i quali si fanno i nomi di Enrico Fermi, Benedetto Croce e Arturo Toscanini, sia incluso anche quello di Ermete Zacconi.

O **«PANTERA NERA» PENTITA?**

E' pervenuta da Perugia alla Questura di Roma la notizia che Celeste di Porto (conosciuta sotto il nome di «Pantera Nera»), dimessa dal carcere in seguito ad amnistia, si è recata ad Assisi presentandosi ad un convento di suore orsoline e manifestando il desiderio di vestire l'abito di monaca.

O **CADUTO A 106 ANNI**

Antonio Marchi, il popolare ultracentenario (106 anni), noto per aver aiutato Marconi nei suoi primi esperimenti di radio trasmissione a Sasso Marconi, cadendo ieri nella propria abitazione ha riportato la frattura di un femore. Il vegliardo è stato ricoverato a Bologna all'Ospedale.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½ 81.90 (—). Rendita 5% 87.65 (87.70), Redimibile 3½ 67.35 (67.25), Redimibile 5% 87.40 (87.50), B. Tesoro 1948 99.50 (99.55), B. Tesoro 1950 I 98.65 (98.55)

Azionari: Generali 8930 (9175), Bastogi 1610 (1650), Ras 3690 (—), Cantoni 27200 (27400), De Angeli 20000 (19600), Unione Manifatture 135000 (—), Fisac 700 (695), Cascami 4960 (4970), Fibre 2000 (2030), Snia 7100 (7480), Finsider 645 (632), Ilva 179 (174), Catini 190 (193), Ansaldo 162 (172), Breda 177 (175), Bianchi 181 (184), Isotta 44 (43.50), Fiat 267 (271), Reggiane 89 (88), Sade 545 (551), Cieli 895 (947), Edison 1700 (1770), Esticino 750 (750), Sip 825 (—), Vizzola 1930 (—), Meridelettrica 462 (470), Romana Elettrica 1770 (1770), Terni 230 (235), Distillerie 2585 (—), Eridania 8000 (8100), Anic 1120 (1150), Saffa 850 (845), Italgas 34 (34.50), Rumianca 155 (162), Burgo 2900 (3000), Ginori 1690 (1740), Pirelli It. 1445 (1485), Pirelli e C. 1875 (1930).

Situazione immutata, permane la scarsità di affari con prevalenza di offerte non sempre assorbite. La quota subisce un'ulteriore depressione in parte compensata dal consueto miglioramento alla chiusura. Deboli i Metalmeccanici ad eccezione delle Finsider, Ilva, per cui continua il particolare interessamento. Meno difese le Catini, i cui diritti quotano 32; per gli Elettrici, salvo che per le Valdarno ancora sostenute, perdite limitate negli altri settori. Limitata attività anche nei valori di Stato con oscillazioni in meglio per il Redimibile 3½ e la Ricostruzione. Calma la Rendita 5%.

BORSA DI TRIESTE

Generali 9100 (9250), Assicuratrice 1075 (1080), Ras 3775 (3850), Bastogi 1650 (—), C.R.D.A. 200 (215), Terni 235 (229), Ilva 174 (180); titoli negoziati 105 Generali e 50 Assicuratrice.

Mercato delle valute libere. Trieste: sterlina 9800/10000, marengo 7000/7100, unitaria 1450/1470, dollaro 660/670, svizzero 156/158, francese 170/180, dinaro 160; oro al mille 1020. Mercato in cedenza, rispetto alle quote precedenti.

Valute esportazione. New York 573, 625; Zurigo 138.50; Londra 1841.

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI ECONOMICI

I RESTAURI STRADALI

UNA LEGITTIMA RICHIESTA DELLE IMPRESE SPECIALIZZATE — GLI ONERI FISCALI DEI COMMERCIANTI — TRANSITO E LAVORAZIONE DEI SEMI OLEOSI

Una voce che ha preso seria consistenza attraverso sondaggi esperiti presso gli uffici pubblici, tiene in agitazione gli imprenditori edili. Come annunciato anche al Consiglio comunale nella sua ultima riunione, nel programma di opere pubbliche del G.M.A. figurano di prossima esecuzione i lavori di restauro dei marciapiedi, per una spesa totale preventivata di circa 300 milioni. Sembra accertato che sia intendimento dei P. W. di affidare tali lavori alle squadre attualmente preposte alla rimozione delle macerie, sia pure sotto la direzione tecnica e con l'ausilio degli esperti dell'amministrazione pubblica, e ciò mentre esistono a Trieste circa una trentina di imprese specializzate ed attrezzate per la bitumazione dei pavimenti stradali.

Perchè tali lavori non vengono affidati in appalto a queste Imprese, regolarmente iscritte negli appositi Albi, e che li eseguirebbero con le migliori garanzie? Forse il G.M.A. si preoccupa di conservare al lavoro le migliaia di disoccupati assunti durante l'inverno per i lavori di sterro; ma non vi è, crediamo, chi non veda il pregiudizio che porterebbe alla bontà ed alla stessa economia dei lavori, il farli eseguire da quelle squadre.

A parte il fatto che anche le Imprese private ricorrerebbero ugualmente alla mano d'opera disoccupata (e l'Ufficio del Lavoro del G.M.A. ne avrebbe controllata l'assunzione), è certo che le stesse potrebbero portare a compimento il lavoro in un tempo minore e, per la responsabilità che le stesse si assumono con il contratto d'appalto, con maggiore capacità tecnica e serietà.

Altro problema d'interesse generale. Da qualche giorno circolano voci allarmistiche circa un'imminente serrata dei commercianti, la quale priverebbe per più giorni la cittadinanza anche dei generi di prima necessità. Assunte le debite informazioni, siamo in grado di assicurare che le voci sono assolutamente infondate.

Vero è che l'intera categoria dei commercianti, colpita in questi giorni da onerosi accertamenti del Fisco, ha in animo di opporsi all'applicazione di eccessive maggiorazioni sulle imposte. L'opposizione avverrà però nei limiti della legale prassi fiscale, attraverso ricorsi alle commissioni di appello che esamineranno i singoli casi tra tre o quattro settimane. Nessuna vera e propria agitazione quindi è attualmente in corso in questo settore: se ne parlerà eventualmente dopo esperita la regolare procedura presso l'Intendenza di Finanza.

Nel corso del 1947, il movimento dei semi oleosi attraverso il nostro porto fu, nel complesso, soddisfacente. Si registrarono quasi 500.000 quintali di arrivi (in grande maggioranza via mare) e quasi 450.000 quintali di partenze verso il retroterra. I maggiori contributi al traffico vennero dati dal copra (342.013 quintali) filippino, dai panelli (77.636 quintali di cui 74.786 dalla Turchia); da altri semi (48.380 quintali, di cui 39.499 dagli U.S.A.), da semi di lino (12.374 quintali) e da semi di papavero (3.639 quintali). Circa i mercati di rifornimento notiamo al primo posto le Filippine, seguite dalla Turchia, U.S.A., Jugoslavia e Grecia. La graduatoria dei mercati di assorbimento vede in testa l'Austria (con 239.550 quintali), seguita dalla Cecoslovacchia, dall'Italia e dalla Jugoslavia.

Per il 1948 si prevede un aumento sostanzioso negli arrivi, sia per il transito, quanto per il maggior consumo delle industrie locali. E' noto, infatti, che la Gaslini, con ogni probabilità, potrà incrementare le sue [illegible]

LA RIUNIONE DI IERI AL CONSIGLIO DI ZONA

Il sussidio ai pensionati

Una mozione approvata all'unanimità - La situazione degli impiegati presso studi di professionisti

Su nove argomenti iscritti all'ordine del giorno della seduta di ieri al Consiglio di Zona, svoltasi sotto la presidenza dell'ing. Gandusio, solamente tre sono stati discussi e sottoposti a votazione. Gli altri, rinviati tutti a prossimo esame. La riunione è stata ugualmente laboriosa, e le discussioni hanno avuto un particolare interesse, specie nell'esame di alcune lettere pervenute alla Presidenza. Fra questa corrispondenza, è da segnalare una lettera degli impiegati presso studi di professionisti (avvocati, ingegneri, geometri), i quali lamentano l'inadeguatezza dello stipendio loro corrisposto — molti di essi devono vivere con diecimila lire al mese, nel migliore dei casi — e pregano il Consiglio di Zona di intercedere a loro favore. «Purtroppo — rileva il dott. Piccoli — dell'argomento il Consiglio di Zona si è già interessato, con scarso successo, ed ha constatato che, se da una parte vi è un'Associazione sindacale pronta a stipulare un contratto normativo per questa categoria di impiegati, dall'altra, cioè da quella dei datori di lavoro, manca assolutamente un'Associazione che sia disposta ad assumersi questa responsabilità, e che sia delegata dai professionisti a trattare». Pertanto, a meno di invitare formalmente i vari Organi professionali ad esaminare la questione, il Consiglio non vede altra possibilità di soluzione.

Sulla questione del Soccorso invernale da estendersi ai pensionati, dopo vari interventi dei consiglieri il dott. Pincherle presenta una mozione così concepita: «Il Consiglio di Zona chiede che i pensionati bisognosi non capifamiglia fruiscano delle stesse previdenze concesse finora dal Comitato Soccorso invernale agli altri pensionati e nella stessa misura degli aiuti accordata a questi ultimi». La richiesta è motivata dal fatto che nella categoria dei pensionati — ci siamo occupati anche noi della cosa — molte volte si riscontra una differenza di condizione tra i capifamiglia, che spesso hanno una fonte [illegible]

[illegible]

Il ritorno dalla Svizzera della delegazione per i traffici

SODDISFACENTI DISCUSSIONI PRELIMINARI — UNA CONFERENZA A TRIESTE

Ha fatto ritorno da Berna una delegazione composta dal col. Robertson, sostituto Direttore generale per gli Affari Civili del G.M.A., dal dott. Bernardi, direttore generale dei Magazzini Generali e dal sig. Terribile, presidente del Gruppo spedizionieri locali.

Scopo della visita della delegazione era di avviare negoziati con le competenti autorità svizzere per la ripresa delle relazioni del porto di Trieste con la Svizzera nel traffico di esportazioni ed importazioni. Si sono svolte cordiali e soddisfacenti discussioni preliminari, e si stanno facendo preparativi per una ulteriore conferenza che dovrebbe aver luogo nel prossimo futuro a Trieste, onde discutere l'istituzione d'una nuova tariffa di transito fra Trieste e la Svizzera. A tale conferenza saranno invitati a partecipare anche rappresentanti dell'Italia e dell'Austria.

Censimento dei profughi

L'ufficio assistenza profughi del G.M.A. invita tutte le «displaced persons» residenti nella zona anglo-americana del Territorio di registrarsi immediatamente presso l'ufficio stesso, via Mazzini 30. La denunzia dovrà contenere, oltre al nome e cognome ed al numero delle persone componenti la famiglia, la data di entrata nel Territorio, i documenti posseduti, la professione, l'attuale occupazione. I profughi che hanno fatto richiesta di emigrare in Argentina sono inoltre pregati di indicare se la richiesta è stata fatta privatamente o tramite l'organizzazione internazionale profughi, e di quale documento speciale sono in possesso. Non è necessario presentarsi personalmente all'ufficio, essendo per il momento richiesta unicamente la denunzia per iscritto.

Francesca Bravin compare oggi in giudizio

[illegible]

POLITEAMA ROSSETTI

La Soc. «ETRE» comunica: Dato l'eccezionale successo della COMPAGNIA SPADARO le rappresentazioni, A RICHIESTA GENERALE, sono prorogate fino a DOMENICA 14 MARZO. La prenotazione e la vendita dei biglietti continuano alla BIGLIETTERIA CENTRALE GALLERIA PROTTI

L'infanticida Sticovich dal Coroneo all'Ospedale

Giuseppina Sticovich, la domestica non ancora ventenne condannata martedì scorso a tre anni e otto mesi di reclusione per aver sgozzato la sera di martedì grasso la propria creatura appena data alla luce, è stata colta ieri sera nelle Carceri del Coroneo, ove sta scontando la sua pena, da una forte metrorragia per cui è stata trasportata con la C.R.I. all'Ospedale ed accolta nel reparto maternità.

LO SPORT

Misure della Federazione calcio

Guerra al giuoco duro

[illegible]

La composizione della giuria per l'incontro Mitri-Manini

[illegible]

Corsa campestre per spiccioli

[illegible]

Le elezioni in Italia in una relazione di Bartoli

[illegible]

Il G.M.A. e l'A.U.S.A. per le feste pasquali

65 MILA PACCHI DI VIVERI a tutti i bisognosi della Zona

[illegible]

ANNONARIA

[illegible]

Non è una bugia!

Al Lab. Chim. di S.ta Maria Segreta è giunta questa lettera: «Egregio Dottore, avevo un callo da un piede che mi martoriava da anni. Provai molti rimedi ma inutilmente. Ho comperato in farmacia il suo preparato «Callifugo Dott. Ciccarelli» e dopo poche applicazioni il callo è sparito come per incanto! Grazie, caro Dottore, il Signore la benedirà! Dev. Don G. Cameli, arciprete. - Cupra M.».

SPETTACOLI

Il violinista De Zathureczky questa sera al Verdi

[illegible]

Questa sera concerto dell'U.P.

[illegible]

Il film «Vivere in pace»

[illegible] tutto il mondo. Del film sarà fatta una unica proiezione alle 21.30, con posti prenotati. Le prenotazioni saranno aperte domani.

✱ ASTERISCHI

CONFERENZA MASCHERINI AL C.C.A.

Il ciclo di conversazioni sulle Arti figurative è stato ieri sera brillantemente inaugurato dallo scultore Marcello Mascherini, che ha parlato sul mestiere nella scultura. Dopo avere illustrato in rapida sintesi i vari elementi tecnici della scultura, esaminati come mestiere, ha concluso fra le approvazioni del folto pubblico presente, con l'affermare che in ultima analisi la perfetta conoscenza del mestiere può consentire di fare una scultura, ma non un'opera d'arte, e che ogni artista nell'intuizione dell'opera e della sua forma, intuisce o inventa il suo mestiere.

CORSI DI CULTURA INGLESE

Il «British Council», organizzazione educativa per il perfezionamento della conoscenza della lingua e della cultura inglese, ha elaborato in questi giorni il programma completo dei suoi corsi estivi per studenti, per il periodo dall'aprile all'ottobre 1948, corsi che si svolgeranno sia nel Regno Unito che in Italia. Tutte le informazioni riguardanti i corsi e le modalità d'iscrizione agli stessi, vengono fornite dagli uffici della Sala di Lettura Alleata, via Trento 2.

NOZZE D'ORO

Compiono oggi le nozze d'oro i coniugi Salvatore Bonivento e Vita Orlando. Stamattina, in una cappelletta di S. Antonio Taumaturgo, dove cinquant'anni fa, il 12 marzo 1898, fu benedetta l'unione dei due sposi, verrà ricelebrato il rito. Al signor Bonivento e alla sua consorte, che ricordano la non comune data nell'intimità della famiglia con i figli ed i nipoti, congratulazioni e auguri.

NOZZE

Il 10 corr., nella Cappella di S. Rita Padre Barbuiani ha benedetto le nozze della signorina Delia Piffer, figlia del prof. Piffer, e del consigliere dott. Enzo Molinari. Fungevano da testimoni: per la sposa il sig. Ottorino Maghetti e per lo sposo il sig. Vittorio Bologna.

«L'UOMO DI ARAN» DI R. FLAHERTY

Domenica alle 10.30, al Rossetti, avrà luogo la proiezione del film «L'Uomo di Aran» di Robert Flaherty (I premio a Venezia nel 1934). Si può accedere solo dietro presentazione della tessera della Sezione spettacolo del C.C.A. Il tesseramento è libero anche per i non soci del C.C.A.; dalle 19 alle 20 d'ogni giorno nella Segreteria del Circolo (piazza Verdi 1).

---

† Il giorno 8 marzo con i conforti della S. Religione è spirata in Roma

Amelia Chierini

lasciando straziati il marito GINO, la figlia GINETTA VENINI, l'adorata nipotina NICOLETTA e i suoceri EUGENIO e VIRGINIA CHIERINI.

Trieste, 11 marzo 1948.

---

† Il 10 corr. si spegneva serenamente, munito dei conforti religiosi

Francesco Rossi
Direttore di macchina del Lloyd Triestino a r.

La moglie LINDA, i figli LUCIANO, e dott. TULLIO, il FRATELLO, le SORELLE, e gli altri parenti tutti ne dànno, a tumulazione avvenuta, il doloroso annuncio e ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero tributargli l'estremo saluto.

Una S. Messa verrà celebrata sabato alle ore 9 nella cappella dell'Ospedale maggiore.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

---

† Il giorno 10 corr. si spegneva all'età di 23 anni

Livio Campiutti
studente

lasciando nel dolore i GENITORI, il FRATELLO, la COGNATA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14 partendo dalla via Ghirlandaio n. 5.

---

† Improvvisamente spirò il 9 corr.

Mario Udina
professore

lasciando nel dolore i FRATELLI, NIPOTI e COGNATE che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12 corr. alle ore 16.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† **Anna Muzi**
nata FRANCO

spirò improvvisamente.

Il desolato marito STEFANO, il FRATELLO unitamente a tutti gli altri congiunti partecipano tale perdita.

Si dispensa da visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

ADOLFO, MASSIMO ed EDOARDO MANZIN con le sorelle SILVIA e MARIA ringraziano commossi tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno voluto partecipare alle onoranze funebri della loro adorata mamma

Maria ved. Manzin n. Terdi

Ricorrendo il trigesimo della morte, una S. Messa sarà celebrata oltrechè a Trieste il giorno 13 corrente, alle ore 7 ant. nella chiesa di S. Antonio Nuovo, a Saronno, Milano, Catania e Cittadella.

Trieste, 12 marzo 1948.

ORE DELLA CITTA'

★ Presso la segreteria dell'A.P.I. si accettano fino al 31 corrente le iscrizioni per le colonie estive per i figli di partigiani.

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamate «Adriatica» per oggi, ore 10: 1 marinaio.

★ Allo scopo di aiutare i reduci disoccupati, l'Unione nazionale reduci d'Italia ha deciso di costituire delle cooperative, prima fra le quali la Cooperativa edilizia. I reduci sono invitati a passare in sede, via Ghega 15, dalle ore 17 alle 18, per discutere il programma dello Statuto delle costituende cooperative.

★ OGGI — Ore 19, nella sala di via Battisti 13, il prof. Secoli terrà una conferenza agli universitari sul teatro moderno. — Ore 20, al Felluga, conferenza di A. Scocchi su «Mazzini agli operai italiani». — Ore 20.30, al Circolo dei C.R.D.A., rivista comico-musicale con la compagnia AL. MA.

★ DOMANI — Ore 16.30, all'Università, assemblea dell'Associazione universitaria. — All'Alpina delle Giulie, veglione della Primavera.

★ Domenica la sezione triestina della Associazione elettrotecnica italiana organizza una visita agli impianti della stazione trasmittente di Monte Radio, il cui funzionamento sarà illustrato dal direttore tecnico ing. Guido Candussi e dal prof. Pedro Benussi. La partenza in autopullman dei soci e degli invitati avverrà da Piazza Oberdan (palazzo della Telve) alle 10.15.

★ Il Club aeronautico triestino invita i propri soci a partecipare alla «Giornata dell'Ala», organizzata dalla Meteor, che si svolgerà domenica a Ronchi, dove per l'occasione atterreranno i due apparecchi sociali «I-Omas» e «I-Fabi».

★ CAMERA DEL LAVORO — Oggi alle 18 riunione dei componenti la compagnia «Picchettini».

★ La Camera di commercio comunica che il termine per il deposito delle domande di rinnovazione dei marchi d'impresa è prorogato al 30 giugno.

★ Al Faro triestino del «Corriere dei ragazzi» sono aperte le iscrizioni al corso di danza ritmica e classica tenuto dall'insegnante Marisa Spadaro. Informazioni in via Paduina 4.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI: 21: Superspettacolo comico-musicale con Spadaro e Taioli.
SUPERCINEMA. 15: «Dove sta Zazà?» con N. Taranto, I. Barzizza e l'orchestra Semprini. Grande successo.
FENICE. 16: «Accadde a Lisbona» con David Farrar, Patricia Brune, Richard Tauber. Segue settimana Incom 121.
FENICE. Domenica, ore 10.30: un avvenimento eccezionale: «I pupazzi viventi» con «Burattineide» e Charlie M. Charty, il fantoccio parlante, delizieranno piccini e grandi.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30), 17.50, 19.45, 21.45: «Marisa» con Margaret O' Brien (la bimba prodigio), J. Allyson. E' un film Metro.
ITALIA. 16: «Il libro della Jungla» a color., Sabù, Joseph Colleia.
ALABARDA. 15: «La maschera di ferro» Joan Bennett, Luis Hayworth. Successo.
IMPERO. 16: «L'estrema rinuncia» con Ray Milland e Barbara Britton. Domenica, mattinata Incom.
VIALE. 15.30: «Notorious» con Ingrid Bergman e Gary Grant.
MASSIMO. 15: «Il conquistatore del Messico», grandioso, con Paul Muni.
NOVO CINE. 16: «Venti anni dopo» con Laurel e Hardy. Domani: «La schiava del Sudan», in tecn.colore.
GARIBALDI. 15.30: «Quella di cui si mormora» con Barbara Stanwyck e George Brent. Capolavoro Warner.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso. Domani, ore 15.30: «Parata della gioventù dell'URSS. Mosca 1947», a colori.
ARMONIA. 15.30: Riprendono a grande richiesta le rappresentazioni del film «L'onorevole Angelina» con Anna Magnani. Grande spettacolo di varietà De Rosè.
ODEON. 15.30: «Lupo dei mari», dal romanzo di J. London, con C. Robinson.
SAVONA. 16: «Questo nostro amore» con Merle Oberon, Claude Rains. Ult. 22.
IDEALE. 15.30: «L'alfabeto dell'amore» con A. Sheridan, F. Powell.
MARCONI. 15.30: «L'amica». Bette Davis e M. Hopkins: colosso Warner.
AZZURRO. 15: «La dama di Chunking», una grande avventura nell'Oriente misterioso. Interpretata da Anna May Wong, McClark, in 1.a visione assoluta.
RADIO. 15.30: «Chi l'ha visto?» con V. Riento, V. Cortese e C. Campanini.
CENTRALE. 15: «La stella di Iddleton» con Rita Hayworth.
VITTORIA. 16: «Il signore resta a pranzo», B. Davis, A. Sheridan; divertente.
ADUA. 15.30: In prima visione assoluta: «Il mistero di Burma», estrema lotta di un popolo in difesa della sua millenaria civiltà, superbamente interpretata da Anna May Wong.
VENEZIA. 15.30: «Capriccio» con Danielle Darrieux, Albert Prejean.
BELVEDERE. 16: «Manovre d'amore», commedia brillante. Segue Incom.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.18: Musica maestro. 13.35: Orchestra Armoniosa. 14: Musica varia. 17.30: Arie d'opera. 17.45: Orchestra Cetra. 18.15: Ballabili dell'800. 18.35: Concerto della pianista Onorina Medeot. 19: Rassegna musicale. 20: Notiziario. 20.30: Canzoni. 20.40: Avanti c'è posto. 21: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen.

RETE AZZURRA

Ore 13.35: Orchestra Armoniosa. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Musiche vocali da camera a tre voci. 18.35: «Lieder» di Brahms e Mendelssohn. 21: Dal Conservatorio G. Verdi di Torino (stagione sinfonica della RAI) Concerto sinfonico, diretto da H. Scherchen.

STATO CIVILE

MORTI: Susnich ved. Filippich Elisabetta, a. 67; Rossi Francesco, a. 65; Ferluga in Battista Giovanna, a. 36; Garofolo Luigi, mesi 9; Giordano Guglielmo, a. 42; Rebelli Francesco, a. 77; Newman Luigi, a. 50.

MATRIMONI CELEBRATI: Rebetti Marcello, perito ind. con Marini Liliana, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Padovan Germano, fuochista mar. con Cimerlait Isabella, sarta; Felcher Egidio, agente P. C. con Martinoli Teresa, casalinga; Blazina Dusan Renato, agente P. C. con Vecchiet Maria, sarta; Barnabà Giordano, tranviere con Facchin Rosa, casalinga; Gec Luigi, autista con Gobbat Rosa, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 16.0; 9.6. Pressione: 767.0 in aumento. Vento: nullo.

Oggi: S. Bernardo v. Il sole sorge alle 7.20; tramonta alle 19.1. La luna sorge alle 8.17, tramonta alle 20.48

Gita sciatoria a Nevea

Data la buona viabilità della strada, l'U.T.A.T. riprende le gite sciatorie per Sella Nevea ed il Canin. Iscrizioni in via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino